

LA TRIBUNA

Direttore: **BIAGIO D'ALASCIO**

LUX IN UMBRA

ABBONAMENTI
ANNO 10\$000
SEMESTRE 7\$000
UN NUMERO \$200

ORGANO INDIPENDENTE

Direzione — Amministrazione
Rua Trajano 45
FLORIANOPOLIS (S. Catharina)

ANNO I

Florianopolis 30 Luglio 1932

Numero 14

Aristocrazia e Democrazia

Confronti tra un' autorità consolare aristocratica e un' altra democratica.

Già precedentemente in un nostro articolo abbiamo citato il desiderio manifestato dal sig. Ungarelli, di volersi completamente isolare dai suoi connazionali, desiderio poi resosi, realtà, e della causa principale, cui oggi si vede, solo... unicamente solo... mentre dall'altro canto, compatta e forte la nostra colonia e quelle dell'Interno dello Stato, 70 mila italiani, che commentano acremente e amaramente l'attitudine dell'aristocratico vice Console Giacomo Ungarelli, nonché Conte...

Per il passato, la nostra colonia ha avuto l'onore di avere come, zelanti autorità veri capi e padri allo stesso tempo della colonia, figure scelte, della fior fiore della diplomazia italiana.

Anni fa, avemmo fra noi il distintissimo Cav. Vecchiotti, uomo coltissimo, cortese e buono, dalla parola affabile e attraente, il quale come tutti ricorderanno, lo stesso giorno del suo arrivo a Florianopolis s'interessò di conoscere i nostri connazionali, volle riunire vicino a sé gli italiani e volle vivere fra i suoi fratelli. L'impressione che il Cav. Vecchiotti, ebbe dei nostri connazionali fu ottimissima e egli seppe cattivarsi la simpatia di tutti in pochissimo tempo. Lavorava per gli italiani, e per le nostre istituzioni coloniali.

Fu l'artefice della unione fra italiani e brasiliani. Riuscì a riafferzare lo spirito d'italianità in tutti, italiani e figli d'italiani, dando grande prestigio alla Società Fratellanza Italiana. Onorava e venerava il nome della nostra cara Patria.

Egli preferiva frequentare la Società Italiana, stabiliva colà un punto di ritrovo e dietro a sé trascinava distintissime personalità italiane e brasiliane che in dilettevole conversazione passavano delle ore di vero godimento intellettuale. Era l'amico fedele ed inseparabile.

Alla sua partenza da Florianopolis, nei cuori italiani e brasiliani, una stretta si sentì per il vuoto lasciati dal Cav. Vecchiotti. Una manifestazione indimenticabile di stima ebbe egli in quel giorno.

Oltre all'enorme affluenza di italiani di ogni classe, affluirono, quel giorno al Porto, numerosissime e distinti cittadini brasiliani, alte personalità civili e militari, rappresentanze di Società con bande musicali e popolo: Fu una giornata di caloroso patriottismo e di solidarietà italo-brasiliana, una manifestazione di simpatia ben meritata.

Il Cav. Vecchiotti fu sostituito dal dottor Marzioli, anche questo stimatissimo. Egli pure seppe in breve tempo accaparrarsi la simpatia di tutti. Lavorò attivamente per la nostra collettività e fu anche lui più l'amico che la severa autorità consolare.

Il nome del Dott. Marzioli è legato al ricordo della colonia di Florianopolis, per

la fondazione del Fascio Italiano, (Fascio che oggi è stato violentemente strozzato dal vice console Ungarelli, per non avere fastidi e lavoro).

Il sig. Marzioli fu un degnissimo seguace della politica coloniale del Cav. Vecchiotti.

Successo al Dott. Marzioli il Cav. Sestino Mauro, democratico vice Console, poco amante della vanità che con la sua tattica da vero e intelligente diplomatico, seguì le orme dei suoi antecessori signori: Vecchiotti e Marzioli. In varie occasioni dette prova della perfetta conoscenza della sua missione.

Non fuggiva mai i connazionali, anzi li procurava. Amava tutti ricchi e poveri, come fratelli. Era il papà della colonia non dimostrando mai poca benevolenza a chicchessia; stimava ed era stimato.

Ben disse un'autorevole personaggio italiano al momento della partenza del Cav. Mauro: «MAURO È INSOSTITUIBILE... Sacrosante parole...

Si presentò il 18 settembre del 1931, il Conte sig. Giacomo Ungarelli. Il povero sig. Conte Ungarelli appena giunto in questa città, nella qualità di vice Console, si arrabbiò ferocemente perché non incontrava nel nostro ambiente altri signori Conti, contessine, baroni e baronesse, marchesi e simili antiquaglie, oggi fuori moda.

Il sig. Conte al raggiungere la sua nuova sede pensava di trovare, qui, in questa benedetta terra democratica — liberale i resti di quelle antiche stirpi parassitarie sugatrici e dissolventi con cui gozzovigliare.

Crediamo di non errare supponendo questo il motivo essenziale perché il sig. Conir Ungarelli non si degna di vivere la nostra vita coloniale.

L'uomo vanitoso ci tiene abbastanza alle distanze *sangue azzurino* e alle *carte pecore vecchie* attestanti le origini nobili...

Noi renderemo sempre onori ai buoni giusti e onorevolitori del nostro decoro patrio, ma non tolleremo giammai questo disprezzo da parte di chi, mangiando la *pagnotta* del governo, deve per obbligo di carica consolare stringere la mano, dal più alto locato al più umile contadino o pastore, dalle mani callose, tanto degne quanto quelle di un conte o Barone qualsiasi...

Confrontando l'attuazione di questi Vice Consoli che risiederanno a Florianopolis mettiamo al giudizio dei nostri connazionali e a tutti i lettori della TRIBUNA, queste osservazioni partiche, con la speranza che trovino eco a Roma, quando faranno la scelta di questi pollegrini consolari da inviarsi in giro per il mondo, in rappresentanza del Governo Italiano.

Biagio D'Alascio

I motivi della Riorganizzazione del Ministero Italiano

Roma, 24 — Nelle alte sfere politiche si attribuisce questa riforma alla necessità di far passare per i posti più importanti del Governo le personalità nelle quali il Regime deposita le maggiori speranze.

I nuovi ministri sino adesso non avevano partecipato del gabinetto. I nomi di alcuni di questi dallo scorso novembre venivano indicati quando dalla notizia di una probabile modifica ministeriale.

Benche attesa ha causato enorme impressione la sostituzione del Ministro degli Esteri. Il fatto dominante della nuova formazione del Gover-

no è l'affidamento del portafoglio degli affari Esteri che è toccato a Mussolini disimpagnare; Egli dall'11 settembre del 29 era Presidente del Consiglio ed ora riunisce a quella carica le altre di Ministro degli Esteri e Corporazioni. Si nota a proposito che Mussolini già esercitava influenza decisiva nella soluzione di tutti i casi di politica Estera il che è stato provato in un'occasione del viaggio di Grandi da Losanna a Milano dove l'ex Ministro fu a ricevere istruzioni dirette dal Capo del Governo sulle attività che la Delegazione Italiana doveva svolgere nella Conferenza delle Ri-parazioni.

Il patrimonio del Fascio

L'irritazione de nostri connazionali fascisti per il provvedimento del vice Console Ungarelli sulla dissoluzione del Fascio, si va ogni giorno più accentuando...

Il Sig. Ungarelli, ed il Tesoriere Grillo si sbagliano rotondamente, se giudicano chiusa questa partita. E questione di tempo. Tempo al tempo. Non c'è fretta. Tanto, già sappiamo che si tratterrà in questa sede per un paio d'anni. Sappiamo anzi, che già avrebbe fatto fagotto, andandosene a farsi friggere altrove, ma che, per non dar gusto a noi, nella credenza di una imposizione di sfratto da parte della colonia, si sia venuto ad un ritardamento di questo trasloco...

In redazione, oggi, abbiamo ricevuta la visita di connazionali fascisti a domandarci come stanno i soldi del Fascio...

Abbiamo risposto che stanno bene di salute... In mani sicure, affidate al vice Console Ungarelli, egli, malgrado tutto, è persona onestissima e sia in mani sue o alla Banca, ossia rimessi al sig. Parini, direttore degli Italiani all'Estero, oppure, per la *somma rilevante* al R. Tesoro, i soldi sono sempre al sicuro...

Su questi soldi molto avremmo da parlare e la lotta sarà trascinata in un campo non tanto di gusto al sig. Ungarelli, se egli ed il Tesoriere, non verranno ad una soluzione ragionevole con gli ex fascisti locali, che non vogliono questo denaro per loro ma, per il fondo di una qualsiasi istituzione coloniale, come è loro desiderio.

Al sig Ungarelli una domanda:

Se il patrimonio del Fascio, invece di trovarsi in mani del suo Segretario, fosse in mani diverse, degni di avere in custodia non solamente la somma di 1.600\$000, ma anche di centinaia di contos, perché gli ex fascisti locali dal primo all'ultimo, sono persone degnissime e onestissime, diciamo, quale forza giuridica avrebbe il vice Console, per imporre egli, o il sig. Parini, la loro volontà sul destino a darsi a questo denaro?...

Il Fascio, malgrado il suo regolamento, non sfugge alla rotina di tutte le altre associazioni quando sciolte.

Una riunione dei membri superstiti, discussione sullo scioglimento del Fascio, pagamento dei debiti se ce ne sono e destino al *superavit* quasi sempre a fondo patriottico o di una beneficenza locale.

Se i soldi, rappresentano le quote degli italiani di Florianopolis, il loro contributo di filantropia e italianità, non sappiamo per qual motivo debba essere la volontà del sig. Ungarelli, del suo Segretario Grillo, o quella di di Roma, a decidere sul destino di questi benedetti quattrini.

Ritorniamo sull'argomento.

Il Ministro Grandi si è dimesso insieme ai ministri Mosconi, Giuliano, Rocco e Bottai

Roma, 24 — I ministri Grandi Mosconi, Giuliano, Rocco, e Bottai, rispettivamente dei dicasteri degli Affari Esteri, Finanze, Educazione nazionale, Giustizia e corporazioni, si sono dimessi.

S.M. il Re Vittorio, accettando le dimissioni, ha in seguito fatto le seguenti nomine: Esteri e Corporazioni, Mussolini. — Giustizia, De Franceschi, — Finanze, Jung — Educazione nazionale, Ercole.

Un importantissimo movimento nel corpo diplomato italiano

PARIGI, 25 — Secondo un telegramma al «Journal» di Parigi, l'uscita del sig. Grandi è

l'inizio di un importante movimento diplomatico italiano. Secondo la voce che corre il sig. Bottai andrebbe a Mosca, e Rocco verrebbe a Parigi in sostituzione dell'Ambasciatore Manzoni.

L'AMBASCIATORE CERRUTI DESTINATO A LONDRA?

Roma, 27 — L'Ambasciatore italiana a Londra, vacante per la morte recente di Bordana-ro sarà probabilmente occupata dall'Ambasciatore Vittorio Cerruti, attualmente in Brasile. Ed in Brasile sarebbe destinato il sig. Guariglia, che oggi si trova a servizio del Ministero degli Esteri, a Roma.

RICORDI STORICI

La morte di
Anita Garibaldi

4 AGOSTO 1849

Nel luglio 1849 cadde la repubblica romana, e Garibaldi sciolse le sue legioni volontarie da ogni impegno, si decise dirigersi verso S. Marino seguito da un centinaio di fedeli. Erano con lui Ugo Bassi, Ciceruacchio, Nino Bonnet, e la moglie del generale, l'intrepida donna brasiliana, Anita.

L'eroica donna era febbricitante, nonostante ciò non volle abbandonare il consorte per quanto si prevedessero giorni duri e faticosi. La piccola spedizione aveva in animo di raggiungere Venezia che ancora lottava contro gli Austriaci. Giunta a Cesenatico il 12 agosto si imbarcò su alcuni bragozzi, mentre Nino Bonnet, pratico dei luoghi, correva lungo la costa per trovare pronte genti fidate in ogni evenienza. I bragozzi furono sorpresi da una flottiglia di nave austriache; parecchi vennero catturati, Garibaldi però riuscì con 50 compagni a prendere terra alla punta di Govo (foci del Po); con lui era Anita. Fu necessario dividersi in gruppi per non insospettire maggiormente al polizia austriaca che era già sull'avviso.

Alcuni gruppi vennero sorpresi e ciò portò all'eroico sacrificio di nobilissimi patrioti fra i quali il Bassi, Ciceruacchio. Garibaldi rimase con Anita ed il tenente Leggiero, uomo di forte animo, in un campo di meliga, ma per fortuna Nino Bonnet, saputo dello sbarco, si era messo alla ricerca del generale riuscendolo a ritrocciarlo. I tre uomini trasportarono l'infelice Anita, che ormai non poteva più sostenersi, in una capanna ove ebbero acqua e brevissimo riposo: di poi la piccola spedizione passò in una casa di una sorella del Bonnet, nella quale si riconfortarono più a lungo. Ma necessitava provvedere a compiere la fuga ed anche a consultare un medico.

L'ammalata fu posta su di un carretto e la spedizione si avviò attraverso le valli di Comacchio; presso una cascina fu incontrato il dottore Zanini, e mentre Anita veniva trasportata nella fattoria di Stefano Ravaglia, chiudeva per sempre gli occhi.

L'eroe nelle sue memorie così descrive quel triste e tragico momento: ma nel posare la mia donna in letto mi sembrò di scoprire sul suo volto la fisionomia della morte. Le presi il polso... più non batteva... avevo dinanzi a me la madre dei miei figli, ch'io tanto amava... cadavere!

Dedica

All' Ill.mo Sig. Cav. Conte GIACOMO UNGARELLI
Vice Console Italiano.

Questo numero e quelli che seguiranno a voi, saranno dedicati.

Il nostro desiderio, quando fondammo questo foglio, era sottoporlo al vostro patrocinio. Volevamo fare un giornale fiancheggiatore del fascismo e che allo stesso tempo curasse gli interessi degli italiani residenti nello Stato di Santa Caterina. Figurava e continuerà a figurare nel suo programma il rafforzamento del vincolo di solidarietà che dovrà sempre unire gli italiani ai generosi ospiti brasiliani. Non vi chiedevamo un soldo di sostenimento e il giornale sarebbe a disposizione del Vice Consolato per qualsiasi propaganda fascista e pubblicazioni ufficiali.

Non era nostra intenzione, darvi grattacapi e dispiaceri.

Grazie a Dio e ai genitori che bene ci hanno educato, manteniamo alto il sentimento patrio, e come cittadini sappiamo rispettare e ci facciamo rispettare.

Se delle brutte giornate avete passato, in preda alla collera, per non aver potuto far valere un atto di prepotenza contro di noi, non incolpate nessuno.

Ai vostri nervi, all'irascibilità, al violento carattere dovete attribuire i malanni che oggi soffrite.

Prenda del bromuro per calmare i nervi, docce fredde e cammini a piedi per delle ore, come consigliano i medici.

Quando sarà calmo, ragioni col primo amico sincero a cui dia l'alto onore della vostra nobile amicizia.

Gli dia la libertà di parlarvi con franchezza e vedrà che egli vi dirà che la Colonia Italiana di Florianopolis non è come la pensa. Anzi buonissima di troppo, perché

ha tollerato con francescana pazienza il procedimento incorretto del rappresentante consolare la cui condotta è stata biasimata da quanti italiani e brasiliani ci siano a Florianopolis.

Avete disprezzato un tentativo di accomodamento, ne soffra ora le conseguenze!..

Nove mesi di permanenza nella sede consolare, sin dal primo giorno, avete dimostrato di infischiarvene della missione che vi incombe.

Sarà per causa del *milioncino* che avete speso per la causa del regime, prima o dopo della scalata al potere, sarà per causa dell'appoggio incondizionato che l'Ambasciatore vi dà e col quale ha convissuto in Russia, quello che è certo e che ne siamo convinti è che voi siete spalleggiato fortemente!..

Ecco come si spiega il comodaccio vostro nei riguardi del Vice Consolato.

La nostra voce andrà a Roma, batteremo sul tasto continuamente e incessantemente e acqua molle in pietra dura, vedremo fino a quando la dura!..

Speriamo abbastanza, che il gesto generoso sia da voi compiuto senza aspettare un provvedimento da Roma.

Chieda il trasloco per una sede più bella, in Europa o ove voglia, più confacente alla vostra nobile posizione di Conte.

Ne sarete contento voi e noi pure.

A noi, che ci mandino un vice Console modesto, senza corona, semplice, alla mano e più generoso verso di noi, modesti borghesi, che per l'umile condizioni non disonoriamo non signore, la Patria carissima.

LA TRIBUNA

Grave incidente nel Congresso dell'Unione Inter-Parlamentare a Ginevra

E' con un senso di vero stupore e disgusto allo stesso tempo che veniamo a conoscenza dell'incidente occorso nella seduta del 23 corrente a Ginevra al Congresso dell'Unione Inter-Parlamentare, quando si discuteva della codificazione del diritto internazionale.

E' una delle solite gentilezze della nostra sorella latina, dimentica di quanto facemmo per lei nel 1915.

La Francia, questo è notorio da secoli, non può assolutamente tollerare lo spandersi di una nazione vicina, la sua sorella di sangue, sempre più forte, compatta che sotto l'egida fascista, con passo sicuro s'inoltra ogni giorno più nel suo glorioso cammino.

Da secoli è pure che generosamente tolleriamo le provocazioni che un di più, uno meno, dovranno cessare e le cause del nuovo cataclisma, che probabilmente si scatenerà non dovranno essere ricercate fra quelli che in difesa sacrosanta e che nessuno ci può negare, si vedranno obbligati a rintuzzare alla cara sorella latina le contumelie e gli insulti che ogni tanto ci regalano...

Per dovere di cronaca relatiamo l'incidente. Il deputato francese Renandel, alle stesse parole, ai

rappresentanti della stampa così descrive l'accaduto: Da due giorni i membri italiani dell'Unione si davano a una costante apologia del fascismo. Regime, che a suo modo di pensare è in contrasto col regime parlamentare. Nel decorso della discussione credè opportuno osservare che i membri dell'Unione e la propria Unione niente avevano di comune con la Società delle Nazioni e che i primi, salvo alcune eccezioni arrivano al Congresso con completa libertà d'azione e di pensiero. A un certo momento, rispondendo ad un delegato italiano, dichiarò: Il delegato fascista invoca la giustizia. Non vi è giustizia ove non vi è libertà nè il controllo dell'opinione pubblica. In questa occasione, tutti i delegati italiani si sono alzati invettivando l'oratore, che bersagliato personalmente così rispose: Non accetto lezioni dai rappresentanti di un regime che ha assassinato Matteotti!..

Testimoni dell'incidente riferiscono che a questa apostrofe, i delegati fascisti risposero gridando: «Abbasso la Francia che accoglie gli assassini dei fascisti!»

**Diffondete
LA TRIBUNA**

SEZIONE a PAGAMENTO

Conseguenze dell'incidente consolare Italiano -- Minaccia d'aggressione

A quanto stò osservando, nel vice consolato locale, la violenza fa scuola.

Nell'incidente D'Alascio, fu il vice console Ungarelli a voler aggredire il giornalista. Ora è la volta del suo segretario a vole maneggiare il bastone!..

Le insistenze di amici mi obbligano a chiedere al sig. Capo di Polizia, un *habeas corpus preventivo* per un eventuale caso di legittima difesa!..

Dubito, però, di questa sfuriata tragicomica di Nicola, il bravo Nicola, col quale, sino a pochi giorni fa, le nostre relazioni erano di finissima cortesia e che sfreddarono in seguito ad un articolo che in mia difesa pubblicai, contro gli attacchi ingiusti del suo signor «papà».

Ragioniamo con il buon senso: Il babbo del signor Nicola, nel dissidio tra le associazioni italiane locali *versus* Ungarelli, si mantenne, da principio neutro e in seguito pendette chiaramente per il vice consolato.

Sapevamo perfettamente delle sue preferenze consolari e della sua riprovazione a quanti combattevano il burbanzoso e neronic rappresentante.

Sparlò quello che volle. Padronissimo della sua volontà e convinzione, nessuno di noi lo scomo d per convincerlo del contrario.

Or dunque, è giusto che si riconosca a noi lo stesso diritto, di pensarla come vogliamo o meglio, d' accordo col buon senso e giustizia.

Indispettito, per le sue prediche, al deserto, senza ascoltatori, volle spifferare le sue contumelie sulla stampa, attaccando i *tipi* della colonia!..

A me, come figura di prima grandezza dedicò dei bei titoli: *Ostrògolo, orbico, diatribico*... Nel suo articolo intrufolò della mascherata ironia, e qualche insulto!..

In rappresaglia, non mi armarmi d'un randello, per bastonarlo. Anzi, al contrario, incontrandolo in una calzoleria all'angolo del Mercato rispettosamente mi levai il cappello!..

Con la penna fui ferito ed a essa competitiva rintuzzare le offese!.. Fu, quanto feci. Non desidero assolutamente essere bastonato da Nicola, come anche gli non vorrà che gli faccia, in legittima difesa, un bucherellino nella pancia!..

Consiglio a Nicolò il disarmo generale. Il bastone potrà servigli per un'altra occasione più solenne e fianco a fianco, chissà, potremmo un giorno, muovere all'attacco di comune nemico!..

Ho sempre avuto della massima considerazione per questo bravo giovine, educato a tutta prova, virtuoso, come pure per la sua stimatissima famiglia, non vedendo, per questo, il motivo per guastarci il sangue.

Voglia egli continuare a essere gentile e cortese con me. Il tempo passa e un altro vice console verrà! Ungarelli, andrà via, noi resteremo!

La colombella della pace scenderà fra noi, come pure l'agnello pasquale e la tranquillità della colonia sarà ottenuta senza spargimento di generoso e caldo sangue meridionale!..

A non essere che si compia la terrorizzante minaccia di Ungarelli che per un dispetto agli italiani di Florianopolis, fissi residenza regolamentare per quattro anni!..

Allora sì, miseri noi, che calamità catastrofica!..

Battista Dominguez

LA TRIBUNA

Organo Indipendente

Per la difesa degli interessi degli italiani dello Stato di S. Catharina

DIRETTORE

Biagio D'Alascio

Collaboratori Diversi

Direzione Amministrazione
Rua Trajano 45

ABBONAMENTI

Annuo 10\$000 Semestre 7\$000

Tutta la corrispondenza dovrà essere diretta al Direttore sig.

Biagio D'Alascio
Rua Trajano N. 45
FLORIANOPOLIS

Per norma di Redazione tutti gli originali dovranno essere firmati. Gli articoli non pubblicati non saranno restituiti.

Echi del mondo

CRISI SPIRITUALE TEDESCA

Chi viaggia in Germania è colpito dall'atmosfera spirituale che vi si respira. Vi si vive nell'attesa ansiosa ed esasperata del nuovo che nasce, che deve nascere. Tutto è fluido, tutto scorre, il domani sarà certamente diverso dall'oggi: questo in Germania tutti, senza eccezione, comunicano. Che il domani possa essere simile all'oggi, sarebbe per il popolo tedesco la più inattesa e, senza dubbio, la più sgradita delle sorprese. È una ipotesi che tutti si rifiutano perfino di discutere.

Come mai un popolo intero è venuto a pensare così? Gli è che d'un colpo, nel corso d'un'estate (1918), il popolo tedesco dalla certezza della vittoria è piombato negli abissi della disfatta, ha visto crollare l'Impero, fuggire l'imperatore, il socialismo andare al potere, il bolscevismo infuriare per le strade: tutto ciò che era follia pensare l'ha visto diventare realtà. La inflazione ha fatto il resto. L'inflazione ha distrutto nelle anime tedesche ogni sicurezza di giudizi ed criteri. Se ciò ha potuto essere, tutto può essere. Le anime si sono aperte all'imprevedibile del terrore e della speranza. Tutti si sono sentiti sul fiume del tempo che scorre. Tutto è diventato problema per tutti. Le straordinarie sorprese della Tecnica, gli esperimenti del bolscevismo hanno confermato la Germania nell'idea che il mondo moderno è un mondo in ebollizione, che tutto vi è possibile, che fra vent'anni nulla di ciò che oggi è sarà. Breve: che l'ordine di cose attuale sia destinato a durare, non lo pensa nessuno in Germania. Questa vive dei residui di una civiltà che ha perso ogni fede nella sua propria durata.

Varietà e Curiosità

I conducenti d'automobile più pericolosi per l'incolumità del prossimo — passeggero o pedone, che sia — sarebbero quelli giovani: tanto è risultato da una inchiesta eseguita dalla Federazione delle Società di assicurazione americane.

Infatti, secondo questa inchiesta, i guidatori d'automobile, d'età inferiore ai 20 anni, sono responsabili diretti del 30 per cento di tutti gli

incidenti automobilistici che si verificano negli Stati Uniti del Nord America, mentre i giovani dei 20 ai 25 anni sono a loro volta responsabili del 49 per cento di questi stessi incidenti.

Naturalmente, se il giovane guidatore è... una signorina o signora tra i 20 e i 25 anni d'età, il pericolo è grandissimo per i pedoni e, quindi, anche per i passeggeri.

Secondo l'inchiesta americana, i guidatori di automobile, a cui spetta la percentuale minore degli incidenti, sono quelli compresi fra l'età di 45 e 55 anni: costoro sono responsabili soltanto del 6 per cento degli incidenti.

Di Caruso si ricorda questa curiosa avventura capitatagli in America:

Il celebre tenore fu un giorno invitato a recarsi da un miliardario di New York. Gli si offriva una somma rispettabile per una audizione. «Non ci sarà che il proprietario — gli si disse — e voi canterete per lui». All'ora stabilita, Caruso si presenta al Cresco. «Come vedete — esclama quest'ultimo — io sono solo, non c'è con me che il cane». Il tenore acconsente e lancia la prima nota. Appena il cane ode Caruso, si mette ad abbaiare furiosamente. Caruso s'interrompe. L'audizione è finita. L'americano ringrazia l'artista, gli versa la somma promessa e aggiunge:

«Il mio cane ha l'abitudine di abbaiare quando mia moglie canta. Fino ad oggi ho sempre creduto che ciò avvenisse per la cattiva voce di mia moglie, ma oggi ho constatato che m'ero sbagliato, poiché voi avete prodotto il medesimo effetto».

La prova è ultimata, vi ringrazio per la mia signora.

Il treno è affollatissimo i viaggiatori di terza vengono cacciati un po' da per tutto, nelle seconde ed anche nelle prime classi. In una stazione intermedia due turisti francesi salgono e si accomodano alla meglio in un compartimento di seconda occupato da sei o sette braccianti abruzzesi che nel loro idioma caratteristico, sconosciuto naturalmente ai due nuovi arrivati, conversano animatamente.

Passato il primo momento di trabusto:

«Savez-vous le français?» — dice uno dei turisti all'abruzzese vicino, quasi per invitarlo ad intavolare con lui una conversazione.

L'altro rimane meravigliato: «Io no! — risponde quasi ammirando la perspicacia dell'interlocutore — ma ce sei quasi acchiappato! (indovinato). Frangische è chisso qua... frateme; io songhe Povolantonie».

Il direttore di un giornale di Boston tempo fa ha pubblicato il seguente commovente appello ai suoi lettori:

«Lettori, ricordatevi che la vita è breve ed è piena di sorprese. Voi potete morire da un momento all'altro, quando meno ve lo aspettate. Pagate dunque il vostro abbonamento anticipato e assicuratevi così una buona necrologia».

La musica come rimedio

L'usavano gli antichi medici. Esculapio faceva eseguire della musica allegra per i suoi ammalati di nervi. Martianus cappella guariva nientemeno che la febbre. Col suono della lira, secondo riferisce Plutarco, il cretese Thaletas liberò i Lacedemoni dalla peste. Teofrasto suonando il flauto curava la gotta, la sciatica ed anche il morso delle vipere. Un medico del 1735 lasciò scritto che, mediante il suono di

CARLOS HOEPCKE S. A.

SECÇÃO DE MACHINAS

FLORIANOPOLIS — BLUMENAU — SÃO FRANCISCO — LAGUNA — LAGES

Stock permanente de:

Arados e grades RUD. SACK e respectivas peças
Desnatadeiras e bateadeiras DIABOLO
Moendas de cana — descascadores para arroz e café — moinhos para todos os fins — prensas — pulverizadores para destruição de insetos — machinas para matar formiga e respectivo veneno — bombas de agua para todos os fins.
Grande stock de machinas para beneficiar madeira — engenhos — serros — plainas e desengrossadeiras — tupias etc. etc.
Machinas para furar ferro — serras para ferro — machinas SHAPING — machinario em geral para oficinas mechanicas.

Orçamentos e catalogos á disposição dos Srs. Pretendentes.

Piccola Posta

Ex Fascista - Città. Riunitevi e provvedete a mezzo di giustizia. La somma non è mica da disprezzare e potrà servire a molte opere patriottiche e filantropiche.

L'amico Fritz è furbo. Una vecchia volpe. Strepitate, battete i piedi e i soldi verranno fuori. Questo denaro rappresenta le quote pagate da tutti voi altri.

Il Governo e il vice console non hanno sborsato niente di tasca loro, pertanto padronissimi voi altri solamente, di decidere sul destino a darsi a questo patrimonio d'una società sciolta.

Ci meraviglia abbastanza l'ingenuità di chi ha consegnato il denaro al vice console. Perché? Non è così che si fa. Alla richiesta del rappresentante consolare che voleva in mani sue il denaro, avrebbe dovuto il tesoriere Nicolò Grillo, portare questa pretesione a conoscenza del Segretario Politico.

Questi avrebbe dovuto convocare tutti i componenti del Fascio e allora potrebbe il Tesoriere, con il permesso di tutti, dopo la discussione dei motivi di questa richiesta consegnare i quattrini.

Come è stato fatto, i responsabili sono due, dinanzi agli ex fascisti. Il primo è il Tesoriere, che senza autorizzazione ha versato la somma, e in seconda chi ne ha attualmente la consegna.

Portate la questione dinanzi ai Tribunali locali. Malgrado la dipendenza del fascio alle autorità consolari, questa dipendenza è solamente morale, essendo che in vertenza giudiziaria per ciò che riguarda qualsiasi questione materiale è soggetta alle leggi del Brasile.

certe arie, riuscì a guarire il morso della tarantola. Con sette giorni di musica e di ballo, egli vide guarire un soldato napoletano. Può essere: lo dice anche una moderna canzonetta: «Io son napoletano, e se non canto, moro».

Gridate, ma gridate forte, senza timore e il Tesoriere vi dovrà consegnare i soldi.

Collega. Rio de Janeiro. Accusiamo ricevuta vostra lettera. A quanto osserviamo, siete perfettamente a conoscenza degli avvenimenti coloniali. A Rio, la situazione del nostro Caramella è sorretta dall'Ambasciatore. A Roma, la cose sono diverse. Abbiamo mandato tutto il materiale informativo e documentato. Per causa nostra, Caramella è stato dinanzi alla dattilografa, da mezzo giorno sino alle otto e mezzo di sera per scarabocchiare la propria difesa che crediamo arriverà tardi e senza appello!... La difesa è buona quando è difensibile per la bontà della causa. Quando si fanno delle fesserie, è inutile gridare al... soccorso!...

M. Marino. Roma — Ricevuto sua ultima. Le ho regolarmente inviato 10 numeri. M'informi subito se Parini ha ricevuto il memoriale. Le cose, come potrà informarsi lo stesso sono bene incamminate. D'Amico ci ha scritto, informandoci che Caramella da tempo ha manifestato d'andarsene via. Era quasi deciso il suo trasferimento a Giugno. L'Ambasciatore intervenne per un ritardamento di tale misura, per l'effetto morale del provvedimento al camerata.

Baptista Domingues Pilla

AGENCIA ARGUS

Rappresentanze commerciali

SEZIONE DI SARTORIA DIRETTA DA ABILE TAGLIATORE.

Rua Saldanha Marinho, 24
FLORIANOPOLIS

Note Mondane

BATTISTA DOMINGUES PILLA

Domenica, 24 corrente, l'effemeride segnò il compleanno del nostro carissimo amico e collaboratore sig. Battista Domingues Pilla.

Vogliamo approfittare della fausta ricorrenza per biografare la personalità del festeggiato, che in poco tempo di residenza in Florianópolis, ha saputo acquistarsi per le belle doti di mente e di cuore una larga cerchia di amici e d'ammiratori, sia nel seno della colonia italiana che lo ha in grande stima sia fra l'elemento brasiliano, che lo ha come un fattore proficuo e entusiastico della solidarietà italo-brasiliana.

Intelligente e colto, auto-didatta, in S. Paolo ha esercitato diverse professioni e fra queste per dilettoso passatempo, per «sport», quella del giornalismo. Di spirito combattivo, dalla parola facile e convincente, lo abbiamo già visto in una prima battaglia vittoriosa nel disgustoso incidente in cui è stato coinvolto il nostro direttore sig. Biagio D'Alascio per la persecuzione fattagli dal vice console Ungarelli.

Amico sincero e disinteressato ha dato prova del suo carattere puro e cristallino, dedicando alle cause giuste il suo focoso spirito, non badando a sacrifici di sorta, pur di trionfare nella santa e bella battaglia.

La lieta ricorrenza portò in casa Battista, una schiera numerosa d'amici, che furono intrattenuti sino a tarda ora fra la più schietta allegria.

Fiori, biglietti e telegrammi d'auguri in profusione ha ricevuto il festeggiato per il suo compleanno.

Una orchestra d'amici, fecero della buona musica e rallegranti la sera un largo stuolo di graziose signorine iniziarono le danze che si protrassero oltre la mezza notte.

Il servizio di «buffet» inappuntabile, fu servito dalla signora Dna Lola Domingues Pilla, che ebbe per tutti i convenuti gentilezze squisite.

Terminando queste brevi note di cronaca mondana, rinnoviamo al buon amico, gli auguri di felicità e salute.

COMPLEANNO

È trascorso il giorno 20 corrente il compleanno della signora Lucia Brando Westphal, figlia carissima del Cav. Michele Brando.

Alla signora Lucia Brando, che attualmente risiede in Porto Alegre, numerosissimi sono stati gli auguri che per la cara data gli sono stati trasmessi, ai quali aggiungiamo anche i nostri di risplendente felicità.

CULLA

La casa del nostro amico Rosato Evangelista è in festa per la nascita di un fiore di bimbo, a cui sono stati dati i nomi: Francesco Antonio.

Al sig. Rosato ed alla sua gentilissima signora le nostre vive congratulazioni.

ANNIVERSARIO

Il sig. Dante Corradini, Maestro della Banda Musicale del 14° B.C. il giorno 21 ha compiuto un'altro anno di vita.

Al sig. Dante Corradini, figura simpatica e attiva, i nostri auguri.

Il porto di Genova

Se vi fosse bisogno di una riprova matematica della crisi mondiale basterebbe confrontare le cifre del movimento commerciale dei porti europei nel 1931 con quella del 1930 e se ne avrebbe una dimostrazione impressionante.

Anche i porti di Amsterdam, di Rotterdam, di Amburgo, dell'Avre segnano riduzioni fortissime: ed è di una eloquenza persuasiva in sommo grado la statistica che si riferisce al movimento del Canale di Suez, il quale ha visto diminuire del 12% il passaggio delle navi e relativo tonnellaggio di merci.

Ma diamo, a questo proposito, la parola alle cifre riflettenti il Porto di Genova: il movimento marittimo segna l'entrata e l'uscita di 9840 navi in confronto di 10.551; il movimento commerciale segna l'entrata e l'uscita di merci per tonnellate 7.070.000 in confronto di 7.620.000. Il che vuol dire che il 1931 segna una diminuzione del 7,58 % sul 1930; però il 1930 aveva segnato una riduzione del 9,50% sul 1929: è la contrazione si è verificata tanto per le merci d'importazione quanto per quelle di esportazione.

La maggior contrazione nelle merci imbarcate per il 1931 si verifica appunto nel carbone di cui si importarono tonnellate 2.615.000, con una diminuzione di tonnellate 113.824 sul 1930: il fenomeno è da attribuirsi ad un diminuito consumo da parte delle industrie italiane (e qui è in giuoco la crisi industriale) ed anche ad una diminuzione consumo da parte delle Ferrovie dello Stato per maggior sviluppo della trazione elettrica particolarmente sulla linea Savno Ventimiglia.

La minore importazione attraverso Genova, non si può attribuire ad un maggiore sbarco di carbone nei porti vicini, come Livorno o Savona (il che si era verificato negli anni precedenti, quando 250.000 tonnellate di carbone erano state deviate da Genova a Savona per usufruire del nuovo attrezzamento). Ma anche Savona e Livorno registrarono una minore. Dal che si può dedurre che la diminuita importazione di carbone sia, tutta in passivo per il Paese.

L'altra cifra che segna una notevole diminuzione è quella data dall'importazione dei cereali e specialmente per il grano: tonn. 1.010.000 con tonn. 112.087 in meno del 1930: il che deve attribuirsi al miglior raccolto nazionale di grano verificatosi nell'estate scorsa. In questo caso la diminuzione di importazione costituisce un vantaggio assoluto per la Economia Nazionale, sia per la bilancia commerciale, sia perché indica una maggiore produzione interna che va tutta al nostro attivo.

Le merci delle quali fu invece in aumento l'importazione sono: i semi oleosi, di cui si introdussero..... 39.657 tonnellate in più; gli olii minerali con 59.928 tonnellate di aumento; la cellulosa, il nitrato di soda per concimazione del grano, il caffè (2.620 tonnellate in più).

Questi risultati, già notevoli, come abbiamo detto, per il particolare momento critico attraversato, si sono potuti ottenere, per le riduzioni notevoli, con buoni risultati, effettuati dal Consorzio del Porto.

L'italiano all'estero deve diffondere il prodotto nazionale.

Ultime Notizie

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

GRANDI ANDRÀ A LONDRA

Roma, 30 — In alcuni ambienti ben informati, si dice che Dino Grandi ex Ministro degli Esteri, andrà brevemente come Ambasciatore a Londra.

La decisione del Governo Italiano è stata ben accettata in tutta la penisola e all'Estero, per quanto il sig. Grandi ha dimostrato d'essere un efficace elemento solidificatore della sana politica italiana all'Estero.

BRANDO & Cia.

RUA CONSELHEIRO MAFRA N. 22

Caixa Postal 21 — End. Tel. BRANDO — Telefone 135

FLORIANOPOLIS

Feragens, Ferro batido e esmaltado, Tintas, etc.

Oficina de caldeireiro e armazem de cobre. Folhas de

flandres e outros metaes -- RUA DEODORO N. 4

— Fabrica de ladrilhos de cimento —

RUA DEODORO N. 6

Confeitaria CHIQUINHO

Grande e variato assortimento di conserve nazionali — e straniere —

Vini tinti e bianchi da pasto, delle migliore marche, incluso il rinomato vino di Urussanga. Eccellente qualità di bibite

Ristorante "CRUZEIRO DO SUL"

ricercato dall'alta Società Catarinensi e dai turisti

Specialità della Casa Gelati e rinfreschi

Tutte le sere concerto, con la rinomata orchestra «Freysleben Barbosa» composta con i più valorosi musicisti catarinensi.

TEODORO FERRARI

RUA FELIPPE SCHMIDT N. 10—Angolo Rua Trajano

— TELEF. AUT. 1194 —

HECOLITE

Dentiere infrangibili — Perfetta imitazione dentiere naturali

Trasformazione di dentiere di vulcanite in hecolite

ATTENDE RICHIESTE DELL'INTERNO

Lista di prezzi a disposizione degli interessati.

Unico apparecchio esistente nello STATO DI SANTA CATARINA

CHIRURGO DENTISTA

Arnoldo Suarez Cuneo

RUA ARCIPRESTE PAIVA 15 — FLORIANOPOLIS

Ogni negoziante, ogni Casa Commerciale italiana che annunzia i generi del proprio ramo commerciale ne «LA TRIBUNA» compie uno gesto di fede patriottica.

«LA TRIBUNA» è l'unico organo che difende gli interessi degli italiani di Santa Catharina.